

VIA: quadro normativo

la normativa regionale in Italia

VIA regionale: primi recepimenti

- in una prima fase, tra il 1988 e il 1992, sono le regioni e province a statuto autonomo a dotarsi di specifiche leggi quadro:
 - Provincia Autonoma di Trento:
Disciplina della valutazione di impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente (LP 28/1988)
 - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia:
Ordinamento nella regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale (LR 43/1990)
 - Regione Autonoma Valle d'Aosta:
Disciplina della valutazione di impatto ambientale (LR 6/1991)
 - Provincia Autonoma di Bolzano:
Istituzione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale (LP 27/1992)

VIA regionale: seconda fase

- la seconda fase, invece, è caratterizzata dall'emanazione delle prime leggi quadro da parte delle regioni a statuto ordinario
- fino al 1995 le uniche esperienze in merito erano quelle di:
 - Regione Liguria:
Disciplina della valutazione di impatto ambientale (LR 22/1994)
 - Regione Basilicata:
Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente (LR 47/1994)
 - Regione Toscana:
Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale (LR 68/1995)

VIA regionale: aggiustamenti

- successive modifiche e integrazioni si sono rese necessarie a seguito dell'evoluzione della normativa statale in materia di VIA
- è il caso, per esempio, delle seguenti due normative:
 - Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:
LR 13/1991
in materia di procedura VIA, di smaltimento dei rifiuti e di attività estrattive
 - Regione Basilicata:
LR 3/1996
→ rappresenta una sorta di marcia indietro, poiché riduce notevolmente le categorie di progetti da assoggettare a VIA ed elimina l'obbligatorietà della VIA per piani e programmi

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Abruzzo:
 - LR 66/1990 – Valutazione dell'impatto ambientale: Disciplina delle attribuzioni a procedure
 - LR 112/1997 – Norme urgenti per il recepimento del DPR 12 aprile 1996
- Regione Basilicata:
 - LR 47/1998 – Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente
 - LR 19/2001 – Introduzione e disciplina dell'analisi di impatto della regolazione e dell'analisi tecnico-normativa. Norme per la redazione di testi unici
- Regione Calabria:
 - la legge sulla VIA è in discussione

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Campania:
 - la legge sulla VIA è in discussione
 - DGR 7636/1998, Recepimento del DPR del 12 aprile 1996 in materia di Valutazione di impatto ambientale
- Regione Emilia-Romagna:
 - LR 9/1999 – Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale
 - LR 35/2000 – Modifiche alla LR 9/1999 concernente: "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"
- Regione Friuli-Venezia Giulia:
 - LR 43/1990 – Ordinamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale
 - LR 13/1991 – Modifiche ed integrazioni alle LR 43/1990, in materia di valutazione di impatto ambientale [...]

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Liguria:
 - LR 38/1998 – Modifiche alla LR 3 marzo 1994, n. 10 (norme per l'edilizia residenziale pubblica)
- Regione Lazio:
 - la legge sulla VIA è in discussione
 - LR 6/1999 art. 46 (Legge finanziaria 1999)
- Regione Lombardia:
 - LR 20/1999 – Norme in materia di impatto ambientale

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Marche:
 - la legge sulla VIA è in discussione
 - DGR 587/2000 modifica ed integra la DGR 457 del 1999 (recepisce il DPCM del 03/09/1999)
 - DGR 457/1999, Integrazioni per il coordinamento delle procedure previste dal DPR 12/04/1996
 - DGR 83/1999, Recepimento del DPR 12/04/1996
- Regione Molise:
 - LR 21/2000 – Disciplina della procedura di impatto ambientale
 - LR 46/2000 – Rettifiche all'allegato A della LR 21/2000, recante: "Disciplina della procedura di impatto ambientale"
- Regione Piemonte:
 - LR 40/1998 – Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione
 - LR 54/2000 – Modifica all'articolo 23 della LR 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Puglia:
 - la legge sulla VIA è stata approvata ma l'organo di controllo statale ha richiesto delle modifiche
 - LR 11/2001 – Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale
- Regione Sardegna:
 - la legge sulla VIA è in discussione
 - LR 4/2000 art. 18 (Legge finanziaria 2000)
 - LR 28/1998 – Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica [...]
 - LR 1/1999 art. 31 recante norme transitorie in materia di via (Legge finanziaria 1999)
- Regione Sicilia:
 - LR 6/2001 art. 91 (Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001)

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Toscana:
 - LR 79/1998 – Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale
 - LR 79/2000 – LR 3 novembre 1998, n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione d'impatto ambientale) – Abrogazione del comma 1 dell'art. 27
- Regione Umbria:
 - LR 11/1998 – Norme in materia di impatto ambientale
 - LR 22/2000 – Adeguamento della LR 9 aprile 1998, n.11: "Norme in materia di impatto ambientale" al DPCM del 3 settembre 1999
- Regione Valle d'Aosta:
 - LR 14/1999 – Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale. Abrogazione della LR 4 marzo 1991, n. 6

Leggi regionali sulla VIA

- Regione Veneto:
 - LR 10/1999 – Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale
 - LR 24/2000 – Modifiche alla LR 10/1999 in materia di valutazione di impatto ambientale in attuazione del DPCM 3 settembre 1999
- Provincia Autonoma di Bolzano:
 - LR 7/1998 – Valutazione dell'impatto ambientale
- Provincia Autonoma di Trento:
 - LP 28/1988 – Disciplina della Valutazione di impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente

Partecipazione regionale alla procedura di VIA nazionale

- alcune regioni hanno introdotto articoli ad hoc allo scopo di eliminare i casi di possibile sovrapposizione con lo Stato
 - es.: Friuli-Venezia Giulia (LR 43/90 art.3)
Toscana (LR 79/98 art.17)
- altre regioni si limitano a specificare che la disciplina di VIA stabilita dalla normativa locale si applica «fatto salvo quanto disposto dalla vigente normativa statale»

Procedure di valutazione semplificata

- scopo:
giungere in tempi brevi al giudizio finale di compatibilità per piccole opere con impatti modesti o trascurabili
- sono previste da quasi tutte le Regioni, anche se i criteri di scelta, la documentazione richiesta e l'iter procedurale variano notevolmente da una regione all'altra
- come nel caso dei progetti a procedura ordinaria, le tipologie di progetto sono specificate in apposite tabelle allegate

Uffici competenti

- sono le strutture designate dall'autorità competente allo scopo di condurre l'istruttoria
- sono istituiti da articoli specifici delle leggi quadro che ne disciplinano le funzioni
- assumono denominazioni diverse nelle diverse regioni:
 - Lombardia: Struttura VIA (Direzione generale territorio e urbanistica, UO Sviluppo sostenibile del territorio)
 - Emilia-Romagna: Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale
 - Veneto: Servizio VIA (Direzione regionale tutela dell'ambiente)
 - Toscana: Area extradipartimentale sviluppo sostenibile

Organismo tecnico di VIA

- esprime parere tecnico-scientifico sul SIA
- assume denominazioni diverse nelle diverse regioni:
 - Basilicata: Comitato Tecnico regionale per l'ambiente
 - Friuli-Venezia Giulia: Commissione tecnico-consultiva VIA
 - Provincia Autonoma di Trento: Comitato provinciale per l'ambiente
 - Liguria: Comitato tecnico regionale per il territorio - sez. VIA
 - Valle d'Aosta: Comitato tecnico per l'ambiente
- altre regioni, come Emilia-Romagna e Toscana, prevedono la possibilità di avvalersi del supporto tecnico delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

Contenuti del SIA

- soltanto la Basilicata ha mantenuto all'interno della legge quadro l'impostazione dei due DPCM del 1988, articolata nei tre quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale
- le altre regioni si rifanno invece principalmente allo schema generale delle direttive comunitarie ripreso dal DPR 12/04/1996
- alcune regioni, come la Toscana e l'Emilia-Romagna, ampliano ulteriormente tale schema
 - es.: illustrazione della coerenza degli interventi proposti con gli strumenti di pianificazione vigenti, analisi costi-benefici, descrizione delle metodologie di indagine, descrizione del programma di monitoraggio...
- particolarmente dettagliate sono le delibere della Giunta Regionale Toscana:
 - 1068/99 – Linee guida relative all'attuazione della LR 79/98
 - 1069/99 – Norme tecniche per la gestione dei procedimenti amministrativi

Partecipazione pubblica

- in tutte le leggi regionali è presente almeno un articolo che affronta il tema della partecipazione pubblica al processo di VIA
- l'intervento dei cittadini avviene attraverso la presentazione di osservazioni (di solito entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento)
- diverse regioni prevedono inoltre forme di coinvolgimento attivo tramite
 - inchiesta pubblica e contraddittorio (Toscana)
 - audizioni pubbliche presiedute dal sindaco del comune interessato (Friuli-Venezia Giulia)
 - consultazioni e udienze conoscitive con i soggetti, le istituzioni e le associazioni interessate (Valle d'Aosta, Basilicata)
 - ulteriori ed autonome forme di informazione e consultazione promosse dagli enti locali interessati (Friuli-Venezia Giulia)
- delle pubbliche audizioni viene redatto un verbale che, trasmesso all'ufficio competente, diventa parte integrante della documentazione

Efficacia temporale della pronuncia

- la Provincia Autonoma di Bolzano fissa una scadenza di 5 anni
- altre regioni (Liguria, Toscana, Emilia-Romagna) prevedono un'efficacia non inferiore a 3 anni
- molte leggi quadro (Provincia Autonoma di Trento, Basilicata, Valle d'Aosta) prevedono che l'efficacia temporale sia stabilita di volta in volta dall'autorità competente in relazione alle caratteristiche del progetto
- in ogni caso l'autorità competente ha la facoltà di prorogare, sentito l'organismo tecnico di VIA, il termine di scadenza

Effetti della pronuncia

- alcune regioni vengono incontro all'esigenza di snellire le procedure di carattere burocratico e quindi di accorciare i tempi per la realizzazione di un progetto
- in tali casi la pronuncia positiva sostituisce i provvedimenti di approvazione e concessione, nonché pareri, nulla osta e autorizzazioni relativi ad alcuni settori ambientali disciplinati da altre normative
- Provincia Autonoma di Trento:
 - esclusivamente per i progetti esecutivi la pronuncia positiva sostituisce e comprende i provvedimenti permissivi relativi a piani urbanistici provinciali, tutela del paesaggio, vincolo idrogeologico, tutela dall'inquinamento, tutela del patrimonio storico-artistico, impianti e piste da sci, miniere e cave, acque pubbliche e opere idrauliche, tutela e attraversamenti di strade provinciali e comunali

La VIA in Lombardia

L'attuazione del DPR 12/04/1996

- DGR 39305/1998:
 - VIA regionale per
 - opere dell'Allegato A (art. 1 c. 3)
 - opere dell'Allegato B in aree naturali protette (art. 1 c. 4)
 - procedura di verifica (art. 10) per
 - opere dell'Allegato B (art. 1 c. 6)
- DGR 39975/1998:
 - individuazione degli organismi regionali coinvolti nella procedura di verifica e nell'istruttoria di VIA
 - istituzione di un gruppo di lavoro interassessorile per l'esame e la valutazione del SIA
- DGR 41269/1999:
 - semplificazione delle procedura di verifica e VIA

La LR 20/1999

- recepisce compiutamente il DPR 12/04/1996
- progetti sottoposti a VIA:
 - Allegati A e B (B previa verifica) DPR 12/04/1996
 - progetti di ricerca e coltivazione di minerali solidi e risorse geotermiche sulla terraferma (DLgs 112/1998 art. 35)
- autorità competenti:
 - regione
 - province, comuni, comunità montane (il provvedimento di attuazione è ancora in fase di approvazione)
- semplificazione ed unificazione dei procedimenti
 - conferenza dei servizi (L 241/1990, L 127/1997 e L 340/2000)
 - sportello unico per le imprese (L 59/1997, DPR 447/1998)

Il DDG 1105/1999

- DDG 1105/1999:
Direzione Generale Tutela Ambientale – Approvazione del metodo semi quantitativo per l'effettuazione della verifica di cui all'Allegato B del DPR 12/04/1996
 - istituisce una procedura semiquantitativa per la verifica dell'assoggettabilità a VIA regionale dei nuovi impianti di trattamento rifiuti
 - introduce un sistema a punteggi per valutare l'impatto sulle diverse componenti ambientali sulla base della caratterizzazione del sito e dei principali elementi progettuali

Il DDG 1105/1999

- componenti ambientali:
 - qualità dell'ambiente
 - utilizzo del territorio
 - caratteristiche del paesaggio
- tipologie di impianto:
 - discariche
 - impianti di incenerimento
 - impianti di trattamento/trasferimento
 - impianti di stoccaggio
 - centri di rottamazione autoveicoli

Tabella 0 - Criterio di valutazione dei parametri sulla base della situazione reale presente nell'area in esame

Magnitudo fattori caratteristici del sito e relativi al progetto (tabelle 1 e 2) - parametro 1	×	Correlazione - parametro 1 - componente ambientale (tabelle 3)	+
Magnitudo fattori caratteristici del sito e relativi al progetto (tabelle 1 e 2) parametro 2	×	Correlazione - parametro 2 - componente ambientale (tabelle 3)	+
	×		+
	×		+
Magnitudo fattori caratteristici del sito e relativi al progetto (tabelle 1 e 2) - parametro N	×	Correlazione - parametro N - componente ambientale (tabelle 3)	=
Valore di impatto globale sulla singola componente ambientale			

Tabella 3.2 - Matrice di correlazione per impianto di incenerimento

COMPONENTI AMBIENTALI				
Qualità dell'ambiente	Utilizzo del territorio	Caratteristiche del paesaggio		
3	4	2	Distanza abitazioni più vicine	Fattori caratteristici del sito
1	5	4	Destinazione urbanistica	
2	4	2	Distanza da aree sottoposte a vincoli	
2	2	4	Distanza da luoghi a interesse storico e archeologico	
5	1	1	Sistema viario	
1	1	3	Morfologia	
1	2	1	Franosità	Fattori relativi al progetto
5	1	3	Distanza dai corsi d'acqua o dai laghi come da allegato alla l.r. 51/75	
6	6	4	Dimensione impianto (% sul limite superiore all. B)	
6	2	4	Altezza del camino	
4	2	2	Monitoraggio ambientale	
2	2	1	Trattamento scorie e ceneri	
1	2	1	Recupero di energia e calore	
1	6	8	Destinazione finale	

Tabella 1.2 - Magnitudo relativa alle caratteristiche del sito (altri impianti)

	0	2	5	10
1 Distanza abitazioni più vicine	> 500 m	500-200 m	200-100 m	< 100 m
2 Destinazione urbanistica	industriale	artigianale e/o servizi	agricola	residenziale e/o di espansione urbana e/o altro
3 Distanza da aree sottoposte a vincoli	> 5.000 m	5.000-200 m	200-100 m	< 100 m
4 Distanza da luoghi a interesse storico e archeologico	> 500 m	500-200 m	200-100 m	< 100 m
5 Sistema viario	strade comunali e provinciali a viabilità minore	strade provinciali a viabilità di grande comunicazione	strade statali a viabilità di grande comunicazione	autostrade
6 Morfologia	< 10°	10°-20°	20°-30°	> 30°
7 Franosità	area di pianura	nessun dissesto in sito o potenziale	dissesti potenziali	dissesti in sito
8 Distanza dai corsi d'acqua o dai laghi come da allegato alla l.r. 51/75	> 1.000 m	500-1.000 m	100-500 m	< 100 m

Tabella 2.2 - Magnitudo relativa ai fattori di progetto di impianto di incenerimento

	0	2	5	10
1 Dimensione impianto (% sul limite superiore all. B)	< 25%	25-50%	50-75%	75-100%
2 Altezza del camino	> 50 m	50-20 m	20-10 m	< 10 m
3 Monitoraggio ambientale	completo in continuo	completo periodico	parziale	non previsto
4 Trattamento scorie e ceneri	trattamento completo scorie e ceneri leggere	trattamento ceneri leggere	trattamento scorie	nessun trattamento in loco
5 Recupero di energia e calore	produzione di energia elettrica e calore	produzione di energia elettrica	produzione di calore	non previsto
6 Destinazione finale	riassetto con riutilizzo dell'area	riassetto dell'area	riutilizzo con impianti esistenti	non previsto

Il DDG 1105/1999

- la VIA è richiesta se
 - il valore di impatto globale complessivo (somma degli impatti globali sulle tre componenti ambientali) è maggiore del 50% del massimo impatto possibile (2400 per le discariche e 1200 per gli altri impianti)
 - il valore di impatto globale di una delle componenti ambientali è maggiore del 66% del massimo impatto possibile (800 per le discariche e 400 per gli altri impianti)

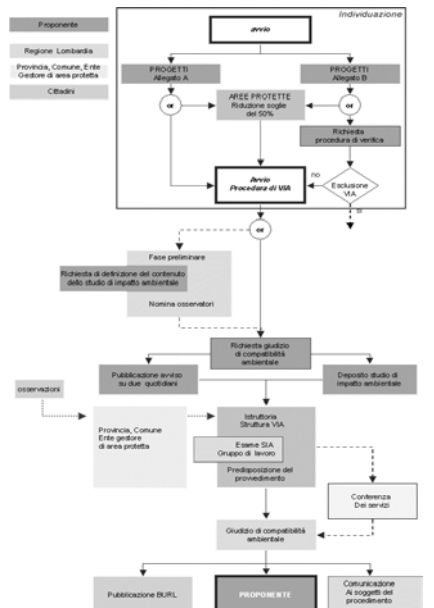
La DGR 49226/2000

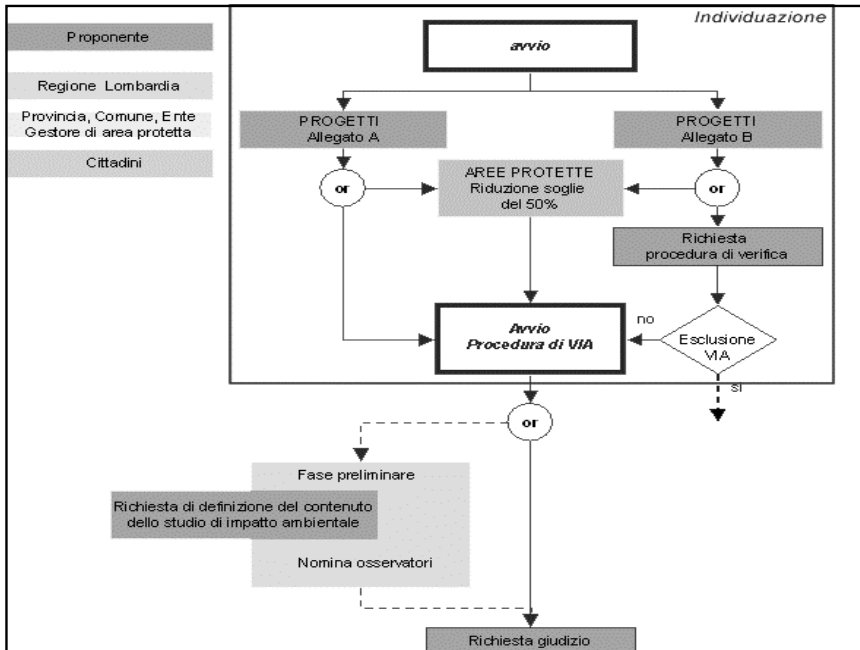
- DGR 49226/2000:
 - stabilisce l'obbligo di VIA regionale per ampliamenti o modifiche di impianti di smaltimento rifiuti che determinano il superamento delle soglie stabilite dall'Allegato A del DPR 12/04/1996
 - prevede l'adozione di una specifica procedura di valutazione tecnica per interventi che non determinano il superamento delle soglie
- DDG 7658/2000:
 - applicazione della procedura semiquantitativa introdotta dal DDG 1105/1999 per le categorie di impianti di cui alla DGR 49226/2000

La LR 3/2003

- recepisce la direttiva 97/11/CE
- progetti sottoposti a VIA:
 - Allegato I direttiva 97/11/CE
- progetti sottoposti a procedura di verifica:
 - Allegato II direttiva 97/11/CE:
- delega ad apposita deliberazione la definizione delle soglie dei progetti di cui all'Allegato II al fine della loro sottoposizione a VIA o verifica

La procedura di VIA regionale in Lombardia





Spett. Regione Lombardia
Struttura V.I.A.
Unità Organizzativa
Pianificazione e
Programmazione Territoriale
Direzione Generale Territorio e
Urbanistica
Via Sasseti, 32/2
20124 MILANO

Oggetto: richiesta di avvio della fase preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 2 del d.P.R. 12 aprile 1996.

Il/La sottoscritto/a..... nato a..... il..... residente a.....
in qualità di....., ai sensi dell'art. 6 comma 2 del d.P.R. 12/4/1996,

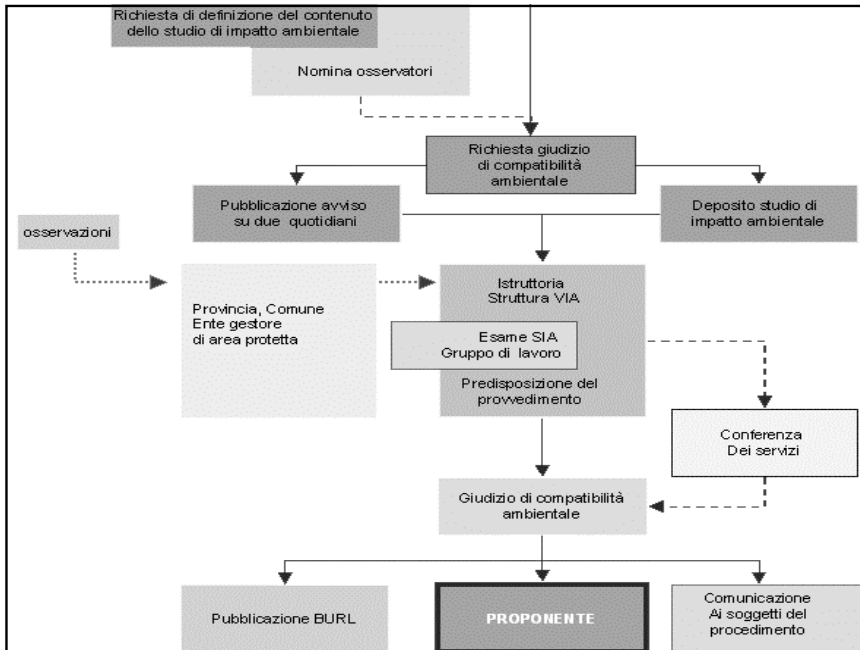
CHIEDE

l'avvio della fase preliminare volta alla definizione delle informazioni che devono essere fornite, relativamente alla predisposizione dello studio di impatto ambientale riguardante (indicare l'opera).

Per ogni eventuale comunicazione si prega contattare il ...(1)
Ll.....
.....

firma

(1) Indicare il nominativo del funzionario responsabile della pratica o del progettista con relativo numero telefonico e numero di fax.



Oggetto: richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 contestuale alla richiesta di autorizzazione per l'attività di (Indicare il riferimento di legge) da realizzarsi in Comune di

Il/La sottoscritto/a..... nato a..... il..... residente a..... in qualità di della Società..... ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 12/4/1996,

CHIEDE

La pronuncia di compatibilità ambientale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione/approvazione per la realizzazione di (breve descrizione del progetto) da realizzarsi nel/Comune/ di.....,

Allega alla presente:
 n. 3 copie dello studio di impatto ambientale;
 n. 3 copie degli elaborati di progetto;
 n. 3 copie della sintesi non tecnica.

Copia dell'avviso che sarà pubblicato sul seguente quotidiano, in data.....

Dichiara di aver provveduto ad inoltrare, in data odierna, copia della presente richiesta, unitamente a copia del progetto e dello studio di impatto ambientale al/ai Comune/i di..... ed alla Provincia di..... al Parco..... alla Comunità Montana..... Sarà cura dello scrivente fornire, ad integrazione della presente, la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione e l'avvenuta consegna degli elaborati agli Enti sopra indicati. L.....

- **Scelta del quotidiano**

Il più diffuso nella Regione o nella Provincia interessata; si tratta di un criterio di massima, non necessariamente legato ad accertamenti di diffusione della stampa; ci si attenga quindi a criteri di ragionevolezza e di leale collaborazione.

- **Formato dell'annuncio**

Si raccomanda un formato non inferiore a sei moduli e di assicurare una collocazione dell'annuncio sul quotidiano che gli conferisca una evidenza adeguata e una chiara visibilità da parte dei lettori.

- **Contenuti dell'annuncio**

Si veda il facsimile sotto riportato

FAC SIMILE
DI ANNUNCIO DI RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia
AVVISO AL PUBBLICO

La Ditta/Società con sede in (Prov.) via ha predisposto lo studio di impatto ambientale relativo al progetto di "..... [titolo del progetto]", per il quale ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale della regione Lombardia, ai sensi della legge regionale 20/1999.

Il progetto è localizzato in [indicare chiaramente Comune, frazione, zona o località ed eventualmente, se necessario od opportuno, limiti di proprietà].
Il progetto in questione consiste in / prevede

[descrivere sommariamente finalità, caratteristiche e dimensioni dell'intervento].
Il progetto dell'opera e lo studio di impatto ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso la Regione Lombardia – Direzione Territorio e Urbanistica – Struttura V.I.A.; presso la Provincia [o le Province] di, il Comune [o i Comuni] di, la Comunità Montana [denominazione] in [sede della C.M.], l'Ente gestore del Parco [denominazione e sede].

Ai sensi dell'art. 9 del d.p.r. 12.04.1996, chiunque vi abbia interesse può presentare in forma scritta, istanze e osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, indirizzandoli all'Ufficio regionale sopra indicato, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 02.6765.5696.

Il legale rappresentante

La procedura di verifica

